CRONACA DI PRATO

ATTRAVERSO MOLTI OSTACOLI

Strade e ponti ricostruiti in provincia

Nel periodo di tempo che va dal 12 agosto 1944, giorno della liberazione di Firenze, al giorno in cui tutto il territorio della provincia non fu più calpestato da piede nemico, le strade, per la loro destinazione, si potevano considerare distinte in tre categorie: la prima comprendente quelle che si trovavano nella zona occupata dalle truppe operanti, dove era vietato l'accesso ai civili; la seconda quelle del retrofronte, urgenti nelle loro possibilità per i rifornimenti all'esercito e perciò mantenute e sistemate con i criteri di necessità di guerra dai Comandi alleati; la terza, infine, quelle che, col progredire dell'avanzata, erano via via restituite in consegna all'Amministrazione Provinciale.

E' inutile dire in quali condizioni fossero le strade quando la Provincia ne riassunse la manutenzione: le opere d'arte (ponti, ponticelli, muri e anche semplici chiaviche) in rovina o pressochè in rovina, perchè fatte saltare con meticolosa rabbia dai tedeschi; il piano stradale, per quasi tutta la sezione, alterato dalla massicciata al sottofondo, tale e tanto fu, come ognuno ricorda, il passaggio di macchine da guerra. E non basta. In alcune strade di più immediato retrovia i Comandi del Genio, al seguito delle truppe operanti, spesso onde permettere il passaggio di mastodontici carri armati, avevano provveduto, naturalmente con criteri immediati di guerra, ad allargamenti di curve e di tratti ad esse contigui, senza tener più conto dell'ordinato deflusso delle acque e riempiendo, con la terra scavata, gli avvallamenti e le depressioni che, ad opera delle mine, si erano qua e là formate

A tutto questo, per le esigenze del traffico, che sarebbe stato grave ai fini di una ripresa nazionale di procrastinare, l'Amministrazione Provinciale ha dovuto provvedere nel più breve tempo possibile. Fu perciò necessario superare ostacoli e difficoltà di ogni sorta: dalla ricerca di operai adatti alla bisogna, cosa tutt'altro che facile in tanto e generale sbandamento, allo provvista, colà dove occorreva, di materiali necessari ad ogni elementare costruzione, come pietrame, calce e cementi senza nessuna possibilità di trasporto; talchè più di una volta fu indispensabile ricorrere alla trazione animale e fino a non disdire l'ausilio, ciò che accadde nella zona più aspra della montagna, di asini e muli.

Riferimenti precisi, date e cifre varranno forse più della pur sempre sommaria descrizione. I ponti distrutti, di luce superiore ai tre metri, erano 165; le chiavi, che quasi da dirsi innumerevoli; i muri a retta delle strade in rovina per 130 tratti di un'altezza variabile dai 3 ai 5 metri.

La nuova Amministrazione della Provincia, proposta dal locale Comitato di Liberazione, interpretando il desiderio di ripresa del popolo che, alfine, legittimamente rappresentava, dette ordine all'ufficio tecnico di studiare un piano, urgente e razionale, per la sistemazione della viabilità in tutto il territorio dipendente. In un tempo assai breve furono redatti i progetti per la ricostruzione delle opere d'arte, i quali, con le relative perizie, furono trasmessi al Comando Alleato Public Works, affinchè, a seconda delle superiori disposizioni, fossero approvati e finanziati.

Il loro ammontare fu per la strada Aretina per S. Donato di lire 8.010.000; per la Chiantigiana di lire 10.400.000; per la Imolese di lire 6.900.000; per la Val d'Elsa di lire 2.250.000; per la Chianti Valdarno di lire 1.800.000; per la Faentina di lire 7.900.000; per la Traversa del Mugello di lire 4.500.000; per la Traversa di Palazzuolo di lire 5.000.000; per la Val di Bisenzio di lire 8.500.000; a cui sono da aggiungere lire 14.185.000 erogate direttamente dall'Amministrazione Provinciale stessa.

Con tale finanziamento è stato provveduto a riassestare molte strade provinciali, ma non a quelle prima mantenute a trattamento bituminoso per la mancanza del bitume, che non è stato possibile avere in assegnazione. Per esse resta allo studio un elaborato riadattamento.

In pari tempo, con un criterio organico sull'insieme della viabilità, ha avuto fruttuoso inizio la ricostruzione e il ripristino delle opere d'arte, cominciando, come è ovvio, dai ponti. Sino al giorno d'oggi, in collaborazione di mezzi e competenze con il Genio Civile e il Comando Alleato, ne sono stati riattivati 28 e 3 sono in corso di ricostruzione. Inoltre 19 sono in uso a carattere semi-permanente e 15 a carattere provvisorio, cioè in legname. Per conto diretto dell'Amministrazione Provinciale si sta ora provvedendo per altri 12 ponti e alla ricostruzione di quei muri a retta di strada, la cui mancanza avrebbe causato gravi franamenti al sopraggiungere della piovosa stagione invernale. Se non è possibile stabilire esattamente l'importare di questi lavori per la compartecipazione ad essi del Genio Civile e, con materiali e mezzi di trasporto, dell'Armata Alleata, sta di fatto che al finanziamento del Public Works in lire 63.108.000 per lavori eseguiti è da aggiungere quello, diretto, della Provincia che si prevede, al compimento del piano dei lavori in corso, possa variare tra i 6 e i 7 milioni.

In quanto alla spesa ancora da sostenere per la sistemazione completa di tutte le strade, occorrerà suddividere la previsione fra i lavori da farsi sui piani stradali, e quelli per la ricostruzione delle opere d'arte. Per i primi, pur contenendosi nei limiti dello stretto necessario e cioè non tenendo conto di pavimentazioni a carattere permanente o semi-permanente, si può prevedere, sulla base dei prezzi d'oggi, una spesa di circa 120-140 milioni; per gli altri, ma ancor più approssimativamente, di circa 700 milioni.

Assai minori ai danni subiti dal patrimonio stradale sono stati quelli recati ai fabbricati di proprietà della Provincia o amministrati dalla Provincia stessa, che purtuttavia, da un esame particolareggiato, risultano rilevanti. Alle riparazioni è stato provveduto con lo stesso tempestivo zelo. Lo stabilimento delle disinfezioni in via del Ponte alle Mosse, il dispensario antitubercolare di via Francesco Redi, il dispensario di via Andrea del Sarto, l'ospedale psichiatrico di San Salvi, quello di Castelpulci, l'edificio dell'O.N.M.I. a Castello, il dispensario di Borgo S. Lorenzo, il palazzo occupato dall'ufficio tecnico del catasto in via Ruffini, il convalescenziario di Pratolino, erano gravemente danneggiati, prima dai bombardamenti e poi dalle successive operazioni di guerra. Sulla caserma legionale dei carabinieri e sul palazzo della Questura avevano potuto la incuria e il malvolere delle milizie fasciste. L'ultimo piano del palazzo mediceo Riccardi era, in parte, reso inabitabile da un incendio avvenuto nel corso dell'anno 1944.

I lavori, quasi tutti urgenti, i materiali per le riparazioni di difficile approvvigionamento, il finanziamento non meno difficile. L'Amministrazione decise di procedere alle necessarie sistemazioni, rifacendosi da quelle ritenute indilazionabili. Così per l'ufficio tecnico catastale mediante il riadattamento di uno stabile in via Giambologna; per il dispensario di via Andrea del Sarto, il manicomio di Castelpulci, la caserma legionale, la Questura, il dispensario di via Castellani, il Centro maternità di Castello, il dispensario di Borgo S. Lorenzo. Più importante fra tutti i sopramenzionati lavori quello per il rifacimento dell'ala bruciata nell'insigne palazzo mediceo Riccardi, eseguito a norma di un progetto il cui importare è stato di oltre 1.000.000. Sono allo studio altri progetti che interessano il dispensario Umberto I nel viale Duca di Genova, il dispensario centrale di via Francesco Redi, il palazzo mediceo Riccardi per quanto riguarda la creazione di una sala del Consiglio provinciale e l'esemplare distribuzione di servizi ed uffici.

In tale fervore di opere, limitato soltanto dalla scarsezza dei mezzi, gli amministratori e il personale tutto della Provincia, in comunione di propositi, hanno rinsaldata la comune fiducia che verrà giorno, sebbene sembri lontano, nel quale sarà possibile oltrepassare il segno della definitiva ricostruzione.

Sciacallismo sull'aumento dei fitti

Dal signor Marino Baroni, presidente dell'Associazione Danneggiati di Guerra, riceviamo queste osservazioni per il richiamo ad un'equa interpretazione della nuova legge sui fitti:

« L'art. 1.o della nuova legge sui fitti del 12 ottobre 1945 n. 669 è chiarissimo nella sua interpretazione. L'aumento anzichè sulla base dell'affitto in corso si riferisce a quello all'inizio della locazione (cioè costruzione dell'immobile) eccezione per gli immobili costruiti e locati avanti il 16 aprile 1934 l'aumento normale si applica su la pigione vigente e bocata al 15 aprile 1934, per gli altri su la pigione convenuta la prima volta che l'immobile fu locato nel periodo fra il 16 aprile 1934 e l'8 settembre 1943.

La misura degli aumenti è così stabilita:

ABITAZIONI locate anteriormente al 16 aprile 1934: dal 30 al 60%. Locali ad uso diverso dall'80 al 140%.

Abitazioni locate per la prima volta dal 16 aprile 1934 al 30 luglio 1940: dal 20 al 40%. Locali ad uso diverso dal 60 al 110 per cento.

Abitazioni locate per la prima volta dal 31 luglio 1940 all'8 settembre 1943: dal 15 al 30%. Locali ad uso diverso: dal 40 all'80%.

Quasi nella generalità gli aumenti sono stati domandati nella misura del 60% per i locali d'abitazione e del 140% per i locali ad uso diverso, sulla base dell'affitto in corso invece di riferirsi a quello al 16 aprile 1934 o all'affitto iniziale delle epoche successive in cui ebbe inizio la locazione sopra specificata.

Se ciò è compatibile a qualche povero proprietario che per economia apprende e a modo suo le leggi leggendole su i riassunti dei giornali è invece deplorevolissimo vedere in giro una circolare — tipo unico — timbrata e firmata anche da professionisti che domanda appunto l'aumento rispettivamente del 60 e 140% su i fitti in corso.

Non è così che si ricostruisce; non è così che si opera in nome di quella democrazia che in sostanza vuol dire convivenza nel a reciproca comprensione. Agire in tal senso è generare legittime agitazioni; sorprendere la buona fede in antitesi perfetta a quella solidarietà nazionale che viene gridata e invocata per tutto e da tutti.

Gli inquilini sappiano che: non solo potranno ricorrere al a Commissione arbitrale presso le Prefetture, non solo l'aumento dovrà essere contenuto nei limiti delle epoche e di minimi e massimi anzidetti ma la commissione arbitrale dovrà tenere conto: della località in cui si trova l'immobile, dell'ubicazione, del tipo e delle caratteristiche di esso, della data in cui la pigione è stata stabilita e dell'importo di questa in relazione alle condizioni economiche e famigliari dell'inquilino.

A proposito di condizioni economiche e famigliari dell'inquilino le commissioni arbitrali, se il buon senso dei proprietari sarà pigro, dovranno tenere particolarmente presente tre categorie: disoccupati, sinistrati, pensionati, altrimenti sarebbe iniquo metterli alla stessa stregua di chi ha avuto in certo modo adeguata la rendita al costo della vita e dei profittatori.

Bilancio di oltre un anno di attività delle cucine popolari istituite dal C. L. N.

Dopo oltre un anno di vita, le cucine popolari volute e create dal dal locale C. L. N. hanno terminato la loro proficua e benefica attività con un bilancio fra i più lusinghieri.

Sorse immediatamente dopo la liberazione della nostra città, nel settembre 1944, quando le condizioni di Prato, nel campo alimentare, erano davvero preoccupanti per non dire paurose, ed il popolo non sapeva come procurarsi da mangiare, esse hanno assolto in modo superiore a qualsiasi elogio il proprio compito, confermando la bontà della organizzazione curata in ogni particolare e dimostratasi efficacissima.

L'idea eccellente, sorse, come abbiamo detto, non appena liberata la città dalle odiate soldataglie naziste e fu quasi come un imperativo nell'animo dei componenti il C.L.N., per venire, in qualche modo, incontro a questo nostro popolo che passava di sofferenza in sofferenza, dandogli la possibilità di avere una refezione od almeno una minestra calda, specialmente nella stagione invernale che non era lontana e che si preannunziava tutt'altro che allegra. L'iniziativa trovò immediata realizzazione per la buona volontà e per la tenacia di quanti l'avevano a cuore e con l'aiuto dell'Amministrazione Comunale, che forni l'attrezzatura necessaria per il funzionamento delle cucine, e della Commissione Annonaria del Comune che facilitò moltissimo gli approvvigionamenti, la Istituzione benefica, sotto la intelligente guida del sig. Pietro Giusti che si prodigò perchè tutto procedesse nel migliore dei modi, cominciò a funzionare, rivelandosi fino dai primissimi giorni veramente provvida.

Molti furono, specialmente lo scorso inverno, coloro che furono rifocillati da queste cucine, dove nelle ore di distribuzione si notava sempre molto affollamento, anche perchè le minestre e le vivande, abbondanti e saporite erano confezionate con ogni cura.

Ma, del resto, più che le parole hanno valore le cifre e l'attività delle cucine popolari si concreta nei seguenti dati:

Minestre distribuite n. 180.295; minestre distribuite al carcere n. 555; minestre distribuite agli operai della Cooperativa Edile n. 600. Totale minestre n. 187.450.

Pranzi a pagamento di L 163.cfia

Pranzi a pagamento di L. 30 ciascuno n. 2.057: pranzi a pagamento di L. 5 ciascuno in occasione delle feste di Natale e dell'Epifania numero 604: pranzi distribuiti a Reduci dalla Germania n. 759. Totale pranzi n. 3490.

Alle spese si è provveduto come segue:

Sovvenzioni da parte del C. L. N. L. 320.000: incassi da distribuzione di minestre e di pranzi L. 262.876. Totale L. 582.876.

Ogni minestra costava in media L. 3.10 ed il numero medio delle frequenze giornaliere è stato di 480.

Come si vede dall'esame di queste semplici cifre l'opera di questa istituzione è stata tutt'altro che trascurabile e torna veramente ad onore del nostro Comitato di Liberazione che ha dimostrato di comprendere perfettamente la necessità di una parte della cittadinanza che oggi ha il rammarico di non avere più questo beneficio che dovrà essere sostituito a non lunga scadenza, dalle mense popolari.

Un violento terremoto a 6000 km. di distanza

L'Osservatorio Sismologico di San Domenico comunica: Nella notte scorsa, alle ore 23.5'16" tutti gli apparecchi sismografici hanno segnalato una violentissima scossa di terremoto a carattere distruttivo. L'epicentro, che dista da questa stazione sismica circa Km. 6.150, dovrebbe trovarsi nell'India anteriore. Se la zona è abitata, i danni devono essere gravi.

Il direttore padre *Onorio Vannucchi* dei Frati Minori.

Furto di cavi telefonici

Ignoti ladri hanno più volte compiuti dei furti nella ex casa del fascio, asportandovi materiale telefonico che serve ai distribuitori. Venne rubato addirittura il vaso; ma poichè le Società Telefonica Tirrena eliminò l'uso di detto cavo, impiegando delle linee aeree, i ladri hanno asportato anche quelle con il risultato, oltre ai danni arrecati alla Società, di sospendere per diversi giorni il servizio telefonico.

I furti sono stati denunziati alle competenti autorità.

I piccoli di Rossaldo al Politeama Pratese

Un grande e meritato successo ha ottenuto lunedì sera la Compagnia dei Grandi Spettacoli Rossaldo, che ha presentato un ottimo spettacolo in cui hanno agito dei piccoli artisti che possono definirsi, senza esagerazioni, grandi. E' stata rappresentata la rivista « Trenta ragazzi in cerca di orchestra »: ma la rivista in questo caso passa in seconda linea di fronte ala bravura dei piccoli interpreti.

CALCIO

Tavola-S. Piero 2-2

Con un arbitraggio imparziale e competente il risultato della partita sarebbe stato ben diverso ed una vittoria, del resto più che giustificata, avrebbe premiato la superiorità dei ragazzi tavolesi, mostratisi degni di aspirare ad una affermazione completa ai danni degli avversari. E' stato, infatti, l'incompetenza arbitrale che ha permesso ai nero-verdi di svolgere un gioco pesante e falloso quanto mai, mentre falli evidentissimi in area di rigore sono rimasti impuniti.

E' stata insomma una brutta partita che gli sportivi e gli atleti tavolesi dovranno dimenticare, al più presto puntando generosamente sulle future contese nella certezza che i colori rossarsi.

L'incontro non merita una ...

Il rapinator cortese

Si ha da Viareggio:

La squadra investigativa dei carabinieri di Via Ugo Foscolo, che ha al suo attivo brillanti operazioni poliziesche, è riuscita ad acciuffare ieri mattina un giovane fiorentino reo di una grave rapina ai danni di una signora genovese. La rapina avvenne l'altra sera verso le ore 19.30 nella pineta di Levante e precisamente nel Viale dei Tigli, ma è interessante riferire alcuni precedenti del fatto. La signora M. P. nata a S. Olcese (Genova) ed attualmente residente a Viareggio, conobbe giorni or sono alla stazione di Porta Nuova a Pisa, mentre attendeva il treno, un giovane che, attaccando discorso, le chiese fra l'altro che valore avessero un anello ed una penna stilografica, di proprietà della signora stessa. Il giovane sconosciuto qualche giorno dopo si recò a visitare la signora a Viareggio e le lasciò dodicimila lire incaricandola d'acquistare per lui delle sigarette. Disse che sarebbe tornato il mattino successivo per accompagnarla a Pisa col treno dovendo egli recarsi a Tombolo. Il giovane mancò all'appuntamento e la signora lo incontrò alla stazione, restituendogli le 12 mila lire, poichè non aveva trovato le sigarette. La sera tornati insieme a Viareggio, si avviarono a piedi verso Torre del Lago, ma quando furono ad una certa distanza dall'abitato, lo sconosciuto con mossa fulminea afferrò la signora alla gola, gettandola a terra. Essa, terrorizzata, lo scongiurò di non farle male e quegli allora si fece consegnare l'anello d'oro e la penna stilografica e le tolse di dosso perfino la pell'eccia. Fatto il colpo, il rapinatore voleva allontanarsi, ma fu la donna stessa che dicendo di aver paura a rimanere sola nella pineta, lo pregò di accompagnarla fino al termine del viale verso Viareggio. Era un rapinatore in fondo non scevro di sentimenti cavallereschi poichè accettò di accompagnarla non solo ma, vedendo che aveva freddo, le restituì persino la pellicela. Però, quando furono vicino all'abitato, la signora, incurante delle minacce di morte che proferiva la sua malfida scorta, si pose a correre gridando *al ladro!*. Uscirono fuori da un'osteria alcuni giovani, ma la caccia da questi subito intrapresa resultò infruttuosa perchè l'individuo si era dileguato nelle ombre della pineta.

Al mattino però i carabinieri della stazione di Via Ugo Foscolo, conosciuto il fatto svolgevano rapide indagini coronate da brillante successo, poichè riuscivano ad arrestare nei locali della trattoria della nuova stazione il responsabile del reato. Egli risponde al nome di Giorgio Ulivi, di Eugenio, nato 20 anni or sono a Sesto Fiorentino, di professione elettricista, residente a Firenze in Via Squarcialupi 4. E' stato denunziato per rapina.

Il negro e la biondina volevano una camera matrimoniale

Si ha da Viareggio:

Un militare di colore, evidentemente nello stato di ebbrezza, si imbatteva ieri l'altro sera, dopo il tramonto, in una bionda ed avvenente fanciulla piovuta a Viareggio dalla lontana Sicilia, e la invitava a seguirlo, ciò che avvenne facilmente, dato i costumi della ragazza.

Ma si trattava ora di trovare un asilo, e la coppia percorrendo la via Ugo Foscolo, bussò in una casa chiedendo una camera matrimoniale, ma evidentemente il negro aveva sbagliato indirizzo, perchè in quella casa abitavano persone per bene che naturalmente si rifiutarono di acconsentire ai desiderio del giovane e della biondina.

A questo punto il negro andava su tutte le furie estraendo di tasca una piccola bomba a mano con l'evidente scopo di lanciarla contro la casa, ma il suo gesto veniva notato tempestivamente da alcuni giovani che visto il contegno del negro intervenivano prontamente costringendo l'energumeno a darsi alla fuga, mentre l'avvenente fanciulla rimaneva piantata in asso.

La scena, naturalmente, non mancava di destare una certa pubblicità.

Gerarchi che tornano

Riceviamo:

« Signor direttore,

dopo il corsivo redazionale di codesto giornale del 13 novembre 1945 dal titolo « Gerarchi che tornano », leggo oggi 25 novembre nel giornale medesimo, sotto lo stesso titolo, una lettera che mi riguarda. Dico solo questo: se qualcuno ha elementi contro di me, si rivolga alla competente autorità, assumendo la responsabilità di quanto afferma. Con questo dichiaro di non rispondere ulteriormente ad accuse o insinuazioni che mi si rivolgono. Distinti saluti.

Dott. Giuseppe Bardi ».

Concorso pronostici N. 4

Viareggio-Carrarese	. .
Empoli-Pontedera	. . .
Signa-Pisa	. . . . .
S. Giovanni-Montevarchi	
Grosseto-Prato	. . . .
Orbetello-Pistoiese	. .
Lucchese-Arezzo	. . .

Sig. . . . . .

Via . . . . . .

Città . . . . . .

Ritagliare il tallonicino e inviarlo anche per tramite dei nostri uffici di corrispondenza o i distributori a: « La Nazione del Popolo », CONCORSO PRONOSTICI, v. Ricasoli 8 p. II, Firenze.

Il nostro concorso pronostici

I vincitori del tagliando n. 3

Il primo premio a Empoli - Due concorrenti a pari merito per il secondo ed il terzo

Anche la terza settimana del nostro concorso pronostici ha i suoi vincitori. Il punteggio massimo raggiunto è stato di 10 punti e lo ha realizzato il signor Giordano Lazzeri, abitante ad Empoli in via del Giglio 20, al quale provvediamo ad inviare l'importo di lire mille. Il suo tagliando è stato il seguente: Viareggio-Lucchese 1-0; Carrarese-Empoli 1-1; Pontedera-Signa 2-0; Pisa-S. Giovanni 3-1; Montevarchi-Grosseto 1-2; Prato-Orbetello 2-0; Pistoiese-Arezzo 0-0.

Il secondo e terzo premio saranno sorteggiati fra i signori Silvio Bartali, Caserma Carabinieri, Greve in Chianti, e Loris Colonaci, Ginestra.

Infine il premio riservato alla categoria femminile andrà anche esso rimesso alla sorte che deciderà fra le signorine Sandrina Vagaggini, via Refe Nero 4, Siena, e Luisa Arcillotti, Cortenuova, Empoli.

I sorteggi verranno eseguiti venerdì prossimo nei nostri uffici, insieme a quelli per i premi del concorso della serie A, che si svolge ne « Il pomeriggio ».

LA RADIO

(Giovedì 29 Novembre 1945)

FIRENZE — Ore 8: Segnale orario e giornale radio; 8.10: Allegri motivi con i « Men of note »; 8.30: Canzoni italiane e francesi; 9-9.05: Radioprogramma; 12.30: « Il Giornale del Soldato e del Reduce »; 13: Segnale orario e giornale radio; 13.10: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 13.45: « Le Arti », rassegna settimanale; 14: Giornale radio e Listino Borsa di Firenze; 14.10: « La fine dello sciopero universitario », conversazione del prof. Armando Saponi; 14.15-14.30: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 17.30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18.30: Rassegna della stampa; 18.40: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 19: Melodie hawaiane; 19.15: « Università per Radio », in collegamento con la Voce dell'America (William Lawrence: « Attraverso l'atomo è possibile avere la chiave della vita »); 19.30: La novella della Radio: « Claudio disimpara a vivere » di C. E. Gadda; 19.45: Musica caratteristica eseguita dal Quartetto Vicari; 20: Giornale radio, trasmissione del Governo e commento; 20.25: Conversazione del Partito Liberale; 20.30: Le belle canzoni italiane di ieri e di oggi; 21: **Concerto sinfonico diretto dal M.o Igor Markevitch, con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini** (Glinka, Prokofieff, Borodin); 22: « **Ama il prossimo tuo** » un atto in vernacolo fiorentino di Anna Maria Franci (regia di Silvio Gigli); 22.30: Musica operistica; 22.55: Radioprogramma; 23: Segnale orario e giornale radio; 23.10-23.40: Club notturno.

ROMA — (S. Palomba m. 420.8, Kc/s. 713, 2.o programma) — Ore 13: I programmi della giornata; 13.05: Seatetto di Radio Roma; 13.30: Giornale Radio; 13.35: Orchestra Radio Bari diretta dal M.o Carlo Vitale; 14.10: Canzoni; 14.45-15: Giornale radio; 18.30: Teatro del popolo - Massimo Bogianckino: I clavicembalisti italiani, inglesi, francesi, tedeschi; 20: « Cavallo a dondolo »; 20.15: Complesso Sammy Hermaan; 20.30: La Voce dell'America; 21: Giornale radio; 21.10: Conversazione a cura del P. d'Az.; 21.20: « Rigoletto », opera in 4 atti di Giuseppe Verdi (nel primo intervallo: Giornale radio, nel secondo: « Lettere d'amore »: George Sand a Alfred De Musset). Dopo l'opera: Musica da ballo.

Borsa di Firenze

28 Novembre 1945

Nullità di affari per tutti i comparti che segnano chiusure nominali.

Buoni del Tesoro: 5% 1948 98.75; 5% 1949 98.30; 5% 1950 I 98.50; 5% 1950 II 98.50; 5% 1950 III 98.70; 5% 1950 IV 99.10; 5% 1951 98.35; 4% 1951 91.80; Rendita 3½% 104.90; id. 5% 92.20; Redimibile 3½% 91.70; Immobiliare 5% 98.70; Iri Ferro 651; ird. cptate 520; Iri Mare 682; Iri 4½% 493; Elfer 4½% 699; Opere Pubbliche 5% 470; Pubblica Utilità 6% 500; Imi 5% 7.a emiss. 997; Ferrovie Meridionali 3950; Centrale 3970; Fondiaria Incendio 1060; Fondiaria Vita 1870; Tetl A 2420; Tetl B 2430; Snia Viscosa 2730; Sicie 1640; Monteamiata 1950; Montecatini 698; Magona 1420; Ilva 305; Terni 676; Veraci 1810; Meccaniche Arezzo 84; Pignone 215; Adriatica 790; Biondi 897; Zuccheri Romani 760; Birra Wührer 820; Pegna 160; Edificatrice 1450; Carta 830; F.I.A.T. 2850; Valdarno 2710.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile.

AVVISO

E' frequente il caso di un piatto che non riesce bene perchè non si conosce l'impiego esatto degli ingredienti adoperati. Per esempio non tutte le massaie sanno che, per ottenere ottime salse ed intingoli e per steccare e saporire la carne, debbono cuocere la **PAPRICA** insieme al resto: eppure questo è il segreto del successo. Durante la cottura la **PAPRICA MERCANTILE** sprigiona tutto il suo potere piccante che viene interamente assorbito dalla pietanza che si stà preparando. La **PAPRICA MERCANTILE** è in vendita in tutti i buoni negozi in pacchetti da 50 gr. ed in bustine da 10 grammi.

ECHI DI CRONACA DI FIRENZE

La Società Elettrica Selt-Valdarno *comunica:*

In relazione allo sfavorevole andamento stagionale ed alla conseguente scarsità di energia elettrica, si invitano tutti gli utenti di energia industriale di volersi astenere fino a nuovo avviso dall'usare energia elettrica dalle ore 17 alle 20 di ogni giorno feriale. In caso di inosservanza, la nostra Società sarà costretta suo malgrado a sospendere quegli impianti trovati in funzione nel sopradetto intervallo orario.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TOLONE-ANDREANI nella impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo grande dolore.

Firenze, 29 novembre 1945.

Impresa Pilade Bulli, via 27 Aprile

PUBBLICITA' ECONOMICA

UFFICIO: Via Cerretani 39-r

AFFITTO quartierino ammobiliato ogni conforto solo coniugi, offerte Aitobelli 12 Condotta. 4982

AGENZIA Via del Giglio 18 Rosso vende stabile con negozio vuoto contratto. Quartieri centrali 6-7 stanze. Cedesi negozi con esercizio. Vende terreno fabbricativo adatto industria.

APRILIA 1350 berlina Farina semi-nuova gommatissima vendesi Tomassini. Poeti 2 Bologna. 4993

ATTREZZI latteria, scrematrici, carta pergamena. Attrezzi salumifici tritacarne, impastatrici, insaccatrici, macinasale motorizzate, dischi, coltelli per tritacarne, oleifici, separatori De Laval 400 litri all'ora. Alfa, via San Gallo 58 Rosso.

BICICLETTA buono stato vendo prezzo conveniente. Casine 28 p. p. 4980

CERCANSI 2-3 locali uso ufficio possibilmente telefono. Scrivere Boezio 7, Roma. 4992

CERCASI abile maestra maglieria disposta recarsi Prato. Indicare referenze. Scrivere Sercambi 38. 4987

CERCO camera silenziosissima termosifone o stufa, possibilmente anche pensione. Espressi Biffi. 4988

CERCO domestica praticissima tutto fare buone referenze. Alto stipendio trattamento familiare. Sacchetti, via Santantonino 38. 4985

COMMERCIALE Santegidio 3 vende bar tabacchi, drogheria, gelateria, profumeria, pasticceria e calzoleria licenza bar con attrezzatura completa quartiere centrale cinque stanze vuoto, locale industriale vuoto. 4004

DISFUNZIONI sessuali. Dr. Lodovici, via Pecori 3. Salotti separati 10-12.

DISPONENDO automezzo privato esaminerebbe proposte concrete formazione società sviluppo commercio. Telefonare 26-238. 4986

DISPONGO forte quantitativo belle pure peli decoratori, doratori, pellettieri. Prezzo conveniente. Espressi Biffi 7874. 4976

D. N. famosa polvere caccia è arrivata. Armeria Franco Benvenuti, Condotta, 32 R. Negozio di fiducia del cacciatore.

DOTT. DE CAPUA, Specialista malattie veneree pelle. Disfunzioni sessuali. Via dei Servi, 3.

FRANCOBOLLI, collezioni, vecchie corrispondenze, compra Peruzzi, via Martelli 30 rosso. 4830

INFORMAZIONI private prematrimonia. II, postmatrimoniali, documenti atti civili, inchieste, rintracci, O.P.I.C., Portarossa, 6. Telefono 24-702. 4884

IMPERMEABILI, abiti rovesciatura, lavatura, riduzione, riparazione, rammendi. Maglieria mano e macchina. Borgo S. Lorenzo 8. 4983

LIEVITO VAINIGLIATO MERCANTILE il segreto della brava massaia. Richiedetelo! è in vendita ovunque.

MALATTIE pelle, veneree, disfunzioni sessuali, cure capelli. Specialista Dott. Zingale. Piazza Rucellai, 1 (metà Vigna nuova). Ore 15-18.

MALATTIE stomaco, intestino, fegato, dott. Marandino, Orario 9.30-16, via Proconsolo, 15, Firenze. 4822

MALATTIE veneree, pelle, specialista dott. Maglietta. Oriuolo, 53. Orario 11-12, 16-18. 4513

MANTENETE LA CALMA! dopo una giornata di lavoro intenso se siete stanchi, affaticati, nervosi, bevete una tisana di camomilla: vi sentirete subito meglio. La camomilla pur essendo assolutamente innocua è un ottimo sedativo. Nei vostri acquisti preferite la Camomilla Fiori di Romagna, un prodotto di fiducia della Mercantile: esigete il pacchetto verde fiorito ed il nome Mercantile!

OCCASIONE causa partenza vendesi vasca maiolica bagno scaldabagno rame tubi accessori piombo esclusi intermediari. Rivolgersi Balderini, Alloro 13, Firenze. 4900

PELLICCERIE assortimento confezioni lavoro accurato su misura, prezzi modici. Rondinelli 1 piano secondo. 4954

PRESTITI mediante cessione quinto ottime condizioni. Celerità massima. Pelliccieria 10. 4942

QUARTIERE San Iacopino permutasi con altro zona Romito, Espressi Biffi 5556 4995

RESISTENZE per fornelli, stufe «SPIRALCROME» Kantal Svedese, qualità superiore. Forti sconti. Rivenditori, Parodi, Solferino 4, Genova. 4955

SINISTRATO cerca locale Piazza Signoria, adiacenze, o zona mercato centrale. Offerte Carta Identità 85.348 Espressi Biffi.

SMARRITO orecchino pietre oro, caro ricordo generosa ricompensa riportando. lo Sangallo 30 Tipografia. 4491

APRILIA gommatissimo, prima serie, comprerei ratealmente. Espressi Biffi 59664. 4976

VENDESI Laboratorio di Pasticceria centrale con macchinario. Espressi Biffi 59901.

VENDESI Moto Guzzi 500 gommata. Permesso circolazione. Rivolgersi Agenzia Espressi Biffi. 4995

SINISTRATO cerca locale Piazza Signoria, adiacenze, o zona mercato centrale. Offerte Carta Identità 85.348 Espressi Biffi.

PARTENZE
OASI - 8, M. Nov. 28 r. Tel. 24090

PER L'UNIFICAZIONE DEI PREZZI

Una riunione a Firenze delle autorità delle province toscane

Ha avuto luogo ieri mattina a Palazzo Riccardi una importante riunione dei Prefetti, direttori della Sepral, rappresentanti delle Camere di Commercio delle varie provincie toscane. Erano presenti, oltre al Prefetto di Firenze, il Prefetti di Pisa, Arezzo, Apuania e Grosseto, mentre gli altri erano rappresentati. Erano intervenuti pure il presidente del C.T.L.N. avv. Boniforti, i componenti del Comitato provinciale dei prezzi di Firenze ed un gruppo di esperti e di tecnici.

Scopo della riunione era l'unificazione dei prezzi su una base regionale, col seguente ordine del giorno:

1) coordinamento interprovinciale dei prezzi, premessa per intese interregionali; 2) disciplina dei consumi; 3) afflusso dei generi sui vari mercati.

Dopo il saluto ai convenuti, il Prefetto di Firenze ha ceduto la parola al Prefetto di Pisa, promotore della riunione, il quale ha presentato il dott. Zingoni, capo ufficio prezzi della Camera di Commercio di Pisa, che ha letto una breve relazione.

Cause determinanti degli squilibri di prezzi che si constatano tra le varie provincie — ha detto il dott. Zingoni — sono i diversi criteri informatori della politica economica: chi cerca maggiore abbondanza di merci, largheggia nel controllo dei prezzi; una condotta invece intesa alla più stretta economia dei prezzi sacrifica l'approvvigionamento delle merci. Così la concorrenza, benefica in regime di abboudanza, è nociva in periodo di ristrettezza. Perciò occorre un coordinamento dei prezzi, che non deve essere un livellamento, ma una quotazione, partendo dal prezzo della città produttrice, con l'aggiunta del trasporto e dei margini di carattere commerciale. Per questo non occorre costituire un supercomitato regionale dei prezzi, ma piuttosto esaminare le cause che hanno portato a stabilire diversità nelle varie provincie nei riguardi dei dati di macinazione, pastificazione, panificazione; nei prezzi della carne bovina, suina; nella quota di conferimento dei grassi suini; nel costo dei vini, carbone, pesce, latte, ecc.

Una delle cause si individua nella mano d'opera, che provoca diversità di costo tra provincia e provincia. Occorrerebbe perciò per l'interdipendenza che c'è tra salari e prezzi che anche nelle proposte di revisione delle retribuzioni vi fossero contatti e consultazioni del Comitato dei prezzi da parte delle Camere del Lavoro, per non dovere spostare, con lo spostamento dei salari, i prezzi delle merci su cui vengono ad incidere. Dovrebbero pure restare le tradizionali differenze di salario tra città e campagna, per tenere conto delle reali esigenze dei due tipi di residenza.

Comunque, concetto base per la determinazione dei prezzi, deve essere il costo economico.

Per quanto riguarda le tariffe delle prestazioni e dei servizi, ad esempio le tariffe dei medici, dei parrucchieri, dei trasporti, ecc., quantunque vi agiscano cause locali o contingenti, è opportuno addivenire ad un coordinamento, sia pure relativo, delle tariffe anche in questo settore.

Passando a parlare della disciplina dei consumi, il dott. Zingoni ha invitato a discutere sulla duplice constatazione che il razionamento attuale è insufficiente e che di fatto esiste un mercato clandestino. Alcune provincie si sono mostrate più rigide, altre più libere con danno delle prime dove la merce scompare.

Connessa con la questione della disciplina dei consumi è la fabbricazione dei dolci la somministrazione del pane e della pasta senza tessera nei ristoranti, e del caffè zuccherato nei bar.

Riguardo all'afflusso dei generi sui vari mercati, il dott Zingoni